



Prot. n.154

Napoli, 04 agosto 2017

A.D.D. Consiglio Regionale della Campania
Protocollo: 0013009/1 Data: 04/08/2017 10:58
Ufficio: Segreteria Generale
Classifica:



Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

-Loro sedi-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: funzioni ex Arcadis e prevenzione del rischio idrogeologico.

I sottoscritti Cons. regionali, Maria Muscarà e Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) con legge regionale 12 novembre 2004 n. 8, era disposta l'istituzione dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) e, con legge regionale 8 agosto 2014, n. 19, definiti i compiti e le funzioni;
- b) l'ARCADIS era, tra l'altro, competente all'attuazione degli interventi di tutela del suolo e dell'assetto idrogeologico in Regione Campania e svolgeva i corrispondenti compiti e le attività tecnico operative connesse;

considerato che:

- a) la legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38, "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale", all'articolo 4 ha disposto la soppressione dell'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS);
- b) la richiamata normativa regionale, all'articolo 4, comma 5, demandava a successive delibere di giunta l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS;
- c) la disposizione interveniva, inoltre, a modificare la legge regionale n. 10 del 1998, riconoscendo, in capo ad ARPAC, le seguenti ulteriori funzioni: "e-bis) monitoraggio delle aree a rischio di calamità naturali e delle opere di difesa

04/08/17
1/1/17
colin



realizzate o esistenti sul territorio; e-ter) archiviazione ed organizzazione dei dati di monitoraggio e relativa pubblicità; e-quater) assistenza tecnica e supporto agli uffici regionali, anche mediante produzione di studi, monitoraggi, redazione di piani e programmi nel campo della tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e della messa in sicurezza del territorio regionale; e-quinquies) supporto alle strutture regionali in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).";

- d) il comma 5 bis dell'articolo 4, prevedeva inoltre la possibile attribuzione delle iniziative e dei progetti di cui ARCADIS è titolare a enti pubblici istituiti con legge regionale o a soggetti gestori di servizi pubblici;
- e) con delibera n. 261 del 15 maggio 2017, si disponeva l'attribuzione delle operazioni (attività, iniziative e progetti) in titolarità della sopprimenda ARCADIS alle strutture regionali competenti ratione materiae nonché all'ACAMIR, secondo quanto previsto da apposito allegato;

rilevato che secondo quanto rilevato dal CNR, "una delle conseguenze dell'incendio boschivo del Vesuvio consiste nell'aumento del rischio idrogeologico per la potenziale invasione di flussi fangoso-detritici nelle le aree urbane, a valle dei versanti devastati dal fuoco" e che "il problema conseguente alla devastazione della vegetazione è rappresentato dall'incremento del rischio idrogeologico per le aree a valle che possono essere interessate da scorrimento di flussi fangoso-detritici se i versanti verranno interessati da nubifragi nei prossimi mesi";

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato
interrogano la Giunta regionale al fine di sapere**

1. come sono stati organizzati gli uffici a seguito della soppressione di Arcadis e se l'organizzazione adottata sia in grado di garantire l'operatività degli interventi e delle attività;
2. se le funzioni sono effettivamente svolte dagli enti a ciò preposti dalla legge;
3. quali attività, in particolare, stiano svolgendo gli enti preposti per quanto concerne la prevenzione del rischio idrogeologico, anche in considerazione degli eventi legati all'emergenza incendi;
4. se sono stati assegnati progetti o interventi a Comuni o a enti pubblici, ai sensi del comma 5 bis dell'articolo 4 L.R. 38/16.

Maria Muscarà

Valeria Ciarambino